

## INDIVIDUIAMO IL CAMPO DI LAVORO

Riassumendo il discorso fatto nei paragrafi precedenti possiamo dire che **esistere**, nelle sue due forme di sopravvivere e vivere, sia un impulso presente in qualsiasi forma di vita esistente e quindi anche nell'essere umano.

Tuttavia, per gli esseri viventi che non hanno una coscienza individuale tale necessità esprime sempre il loro talento ossia il peculiare *modo* attraverso cui cercando di sopravvivere.

Invece, per l'essere umano il discorso è, come sempre, più complesso.

È come se volessi andare in barca a vela.

Per poterlo fare hai bisogno innanzitutto di occuparti della barca e per metterla in condizione di navigare.

Tale attività è certamente funzionale, ma preliminare a realizzare il tuo intento.

Fino a quando sei impegnato a svolgerla non hai neanche l'impulso di voler salpare, né tantomeno presti attenzione al vento che ti servirebbe per navigare...

Non lo percepisci.

Ma quando tutto è pronto alzi lo sguardo verso il mare e senti forte il vento<sup>301</sup> tra i capelli: è ora di salpare verso nuovi lidi.<sup>302</sup>

Fuor di metafora per gli esseri umani esistere non consiste solamente nell'**esserci** ossia nel persistere il più a lungo possibile nello spazio/tempo (sopravvivere), ma anche nell'**esprimere le idee in base ai talenti** (vivere).

303

---

<sup>301</sup> Chissà chi è il *vento*... Così chiaro che non te lo dico... Anche se vorrei ricordarti che l'etimologia greca della parola anima è *anemos* che significa *soffio, vento*.

<sup>302</sup> Nuovi come le idee? E che dire del modo di navigare? Talentì?

<sup>303</sup> Puoi vederla anche in questo modo: nell'Universo reale la Coscienza è IO SONO; essa entrando

Il rapporto tra queste due accezioni di esistenza è semplice: più realizzi idee in base ai talenti e meno disperdi la tua energia vitale durante il relativo cammino esperienziale.

Innanzitutto, devi mettere la barca in condizione di salpare il che significa fondamentalmente fare due cose.

La prima è prendertene cura proteggendola dall'esterno e mantenendola in buono stato di conservazione.

Tutto ciò realizza la sopravvivenza intesa come l'esserci;

La seconda è aggiustare eventuali problemi che dovessero essere presenti qualora la prima attività non sia stata svolta alla perfezione.

Ciò significa ridefinire i punti di vista disfunzionali in ciascun ambito della tua esistenza, essendo gli stessi la causa di ciò che accade nella tua vita.

Ti è utile dunque procedere per priorità.

Se vi sono emergenze<sup>304</sup> fisiche la prima cosa da fare è lavorare sul corpo; fino a quando non è in salute qualsiasi altra attività dovrebbe cedere il passo perché senza il corpo è inutile esserci.

Passi poi ad agire parallelamente su due fronti.

Il primo è mantenere il corpo in uno stato di buona salute.

Il secondo consiste nel *ridefinire* tutti i punti di vista dualistici che hanno determinato eventuali emergenze fisiche e che comunque rendono la tua vita una mera lotta per sopravvivere.

In altri termini metti mano a tutte le tue questioni irrisolte fino a quando non le hai sistemate.

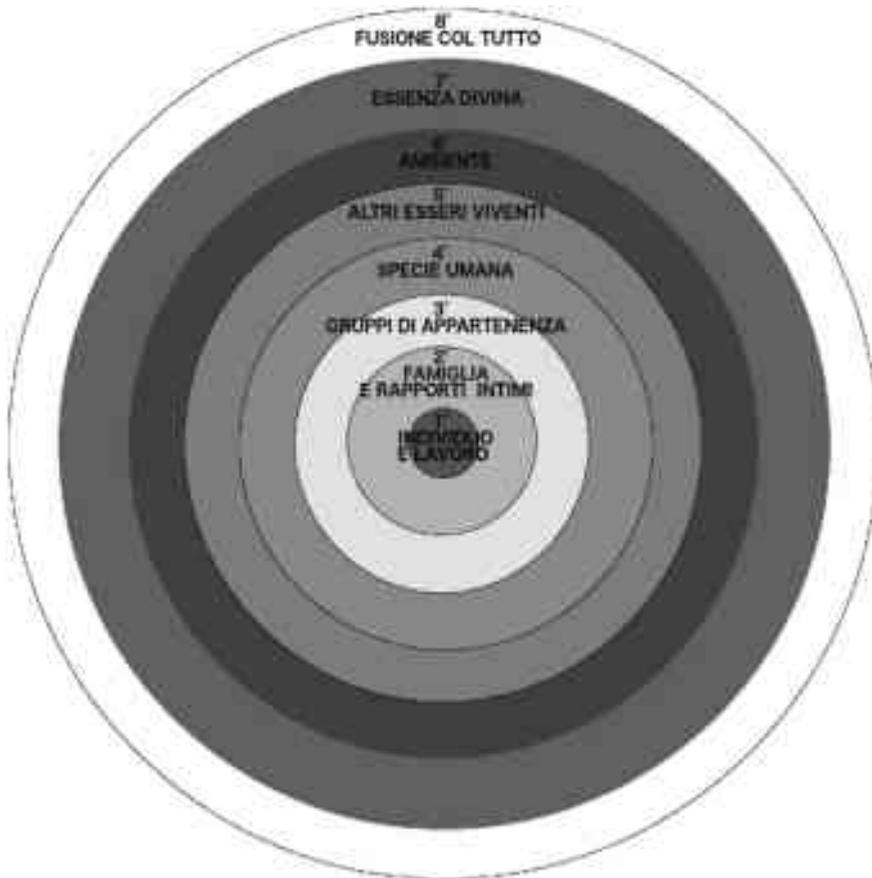
---

nell'Universo virtuale diviene:

1. IO SONO inteso come ESSERCI ossia energia vitale;
2. IO SONO inteso come idee;
3. IO SONO inteso come pensiero delle idee ossia talenti.

<sup>304</sup> Un principio altamente vitale dice che **qualsiasi emergenza deve essere affrontata e risolta prima di ogni altra cosa con tutti i mezzi che si hanno a disposizione.**

Ricordati che la tua vocina interiore ti parla sempre e pertanto non si tratta di scoprire che c'è, quanto di eliminare ciò che ti impedisce di ascoltarla. A questo proposito può essere utile suddividere gli ambiti in cui si svolge la tua esistenza in otto gruppi di interazioni diversi, anche se interconnessi tra loro.



Descriviamoli brevemente.

**Il primo gruppo di interazioni** è caratterizzato dal rapporto che hai con il tuo corpo fisico e da ciò che fai come individuo. Quest'ultimo aspetto coincide con la tua principale attività quotidiana che di solito è il tuo lavoro.

Pensa quindi a **quanto è importante portare nel lavoro che svolgi il tuo**

**talento:** farlo significa tendere alla sopravvivenza.

In tal caso, infatti, la Vita (che sei tu) scopre chi è grazie a te e pertanto tende a non farti uscire dal gioco della virtualità perché le sei estremamente utile.

Per farlo ti dona strumenti<sup>305</sup> via via più affinati e precisi attraverso cui puoi svolgere la tua *mission* ancora meglio e permanere nello spazio/tempo.

Il **secondo gruppo di interazioni** attiene al tuo percepirti come *Membro* di una stretta cerchia di persone a te molto *vicine*.

Con tale aggettivo si intende il livello di identificazione tra l'individuo e gli altri umani; esso riguarda quindi la tua sfera intima e al *come* ti rapporti con essa.

Genitori, figli e compagno/a sono i soggetti che rientrano in tale gruppo.

Il **terzo gruppo di interazioni** attiene al tuo sentirti *Membro* di qualche gruppo di esseri umani dotato di una identità propria, di qualsiasi tipo esso sia: parentale<sup>306</sup>, sportivo, religioso, politico etc.

Il **quarto gruppo di interazioni** riguarda il tuo sentirti *Membro* della specie umana, intesa come un'entità che interagisce in un ambiente.

Il **quinto gruppo di interazioni** concerne il tuo rapportarti con gli altri esseri viventi diversi dall'uomo: essenzialmente piante e animali.

Il **sesto gruppo di interazioni** attiene al tuo percepirti nelle tre componenti dell'Universo virtuale fatto di spazio, tempo ed energia ossia al tuo rapporto con l'ambiente.

Il **settimo gruppo di interazioni** riguarda il tuo percepirti come espressione unica della Coscienza calata nella Virtualità e quindi in ciò che

---

<sup>305</sup> Sotto forma di salute, intuizioni e sensazioni sempre più chiare e precise, informazioni di potere, affinamento delle tue capacità fisiche etc.

<sup>306</sup> Ad eccezione dei parenti che rientrano nel secondo gruppo.

potremmo, a-tecnicamente, definire l'aspetto mentale<sup>307</sup> della tua spiritualità.

Infine, l'**ottavo gruppo di interazioni** concerne la tua capacità di percepirti in qualsiasi espressione della Coscienza arrivando al confine tra l'Universo virtuale e quello reale.

Dal momento in cui nasci e fino al momento in cui lasci il tuo corpo fisico qualsiasi cosa tu faccia rientra necessariamente in una di queste interazioni.

Si tratta poi di vedere se il tuo vivere è incentrato esclusivamente sull'esserci oppure se, oltre alla sopravvivenza fisica, ambisci anche a qualcos'altro ossia ad ascoltare la tua vocina interiore e realizzarne gli impulsi (esprimere idee e talenti).

In particolare, **vivere** permette di rispondere a due domande basilari:

1. *Cos'è la vita?*
2. *Com'è la vita?*

La prima domanda attiene alle infinite **idee** costituenti l'IO SONO che in parte attendono di essere create e in parte sono già in manifestazione.

La seconda domanda attiene ai talenti ossia alle percezioni che qualsiasi essere vivente ha rispetto alle idee<sup>308</sup> che sperimenta.

Le informazioni raccolte dal corpo fisico con i suoi oltre 55 sensi permettono di rispondere alla prima domanda.

Le impressioni suscitate dall'esperienza delle idee rispondono alla seconda.

Vedremo nel dettaglio che il processo attraverso cui rispondere alla domanda *Cosa è la Vita* riguarda la creazione cosciente della realtà virtuale

---

<sup>307</sup> Mentale da intendersi in tutti e sette i livelli energetici raggiungibili.

<sup>308</sup> Tanto è vero che dovremmo opportunamente tradurre la domanda *Com'è la Vita* con *Come si muovono le idee in me?*

e lo qualificheremo come processo di affermazione dell'Essere spirituale. Di esso abbiamo già avuto modo di parlare descrivendo *l'esperimento occidentale*<sup>309</sup>.

Perché lo definisco come un processo di affermazione?

Perché di fatto, attraverso di esso prima materializzi e poi sperimenti qualsiasi idea fino a diventarne consapevole completamente, cioè fino a poter affermare *Io sono questa idea*.

Ripetendolo per ogni idea che ti viene in mente divieni sempre più consapevole di ciò che la vita è.

In altri termini attraverso il processo di affermazione tendi a divenire consapevole sempre di più di essere TUTTO che è sicuramente un modo di percepire l'IO SONO, ma non l'unico.<sup>310</sup>

Invece il processo attraverso cui dare risposta alla domanda *Come è la vita* riguarda la progressiva disidentificazione dalle tue identità e mi sono riferito ad esso parlando dell'*esperimento orientale*.

Tale processo quindi si concentra sulla progressiva negazione della realtà esterna e di te stesso.

Chi intraprende tale cammino non ha interesse a manifestare idee né tantomeno a sperimentarle per diventarne consapevole, ma anzi cerca di staccarsi dalla materia (idee manifestate) in tutte le sue manifestazioni.

In altri termini cerca di togliersi tutte le identità che gli impediscono di percepirsi come essere.

Dismette progressivamente tutti gli *Io ho...* per arrivare ad un unico *Io sono* che non è più frammentato in miriadi di sfaccettature.

Secondo me il passaggio che precede tale percezione è il sentire dentro di sé proprio le qualità dell'essere e approfondiremo questa ipotesi nel

---

<sup>309</sup> Vedi Capitolo *L'esperimento terrestre*

<sup>310</sup> Siamo nella dualità e quindi possiamo avere due accezioni di IO SONO.

capitolo dedicato a tale argomento.

Si tratta quindi di un processo di astrazione attraverso la negazione.

Entrambi i processi sono necessari perché ti permettono di scoprire le due connotazioni della Vita (*cosa* e *come*): entrambi terminano nell'affermazione IO SONO nella duplice accezione di TUTTO e NIENTE insieme.

Possiamo anche descrivere il tutto in un altro modo, ancora più illuminante.

Entrambi i metodi realizzano l'unica idea da cui tutte le altre originano ossia l'idea che IO ha di se stesso: IO SONO.

Tuttavia, in un caso si procede affermando progressivamente se stessi cioè inglobando sempre più consapevolezza.

Invece nell'altro si procede negando progressivamente le proprie identità.

Durante entrambi i processi il livello di coscienza, così come il proprio senso di responsabilizzazione cresce, con la conseguenza di percepire che:

- il tempo tende ad annullarsi;
- lo spazio tende a dilatarsi;
- l'energia tende a cresce sempre di più.

Alla fine di entrambi i processi arrivi a percepire il medesimo stato: IO SONO nella duplice valenza di tutto e niente insieme.

Se immaginassi di voler sviluppare questi due metodi separatamente e mi chiedessi da quale cominciare credo che avrebbe più senso partire dal processo di affermazione.

Nella misura in cui ti affermi sempre di più, cioè divieni consapevole di sempre più idee, stai creando un'identità via via più ampia.

Essa ti porta a sentirti sempre più responsabile rispetto alla vita fino a quando divieni cosciente di essere il creatore essendo arrivato a potere

assoluto su tutto.

A questo punto potresti svolgere il processo di negazione nella misura più ampia immaginabile in quanto ti troveresti a negare non solo la tua identità di individuo, ma quella di creatore ossia a toglierti anche quest'ultimo velo.

*Io sono tutto* si fonderebbe nell'*Io sono nulla*, un vuoto/pieno che ti farebbe varcare la soglia che dal piano della realtà ti fa entrare nel piano della verità.

In realtà distinguere tra i due processi è un esercizio mentale che mi sono concesso per poterti chiarire ancora una volta la dualità presente nel nostro Universo.

Essa ci fa pensare all'IO SONO in due accezioni inizialmente diverse tra loro, ma complementari tanto da fondersi in un'unica percezione al termine del riconoscimento di Sé.